Anno XXXIV | Mercoledì 9 Maggio 1900 | Conto corrente con la posta | N. 111

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

Per un grido d'allarme

Una replica alla «Tribuna»

La *Tribuna* ha risposto alle nostre serene osservazioni sulla lettera dell'uomo autorevole che le scrisse dall'Alta Italia, intorno alle condizioni dei partiti politici nel Friuli, con un articolo che ci ha dato non poca sorpresa: sia per l'acredine, insolita nelle colonne del diario romano, sia per l'ostinazione di travisare i fatti e di attribuirci sentimenti e intenzioni che non abbiamo, nè abbiamo mai avuto.

La *Tribuna*, dopo aver detto qualche cosa all'*Avanti*, scrive:

E poichè siamo a questo, notiamo che la lettera pubblicata dalla *Tribuna*, ha messo il campo a rumore proprio nell'estrema provincia del regno, in quella «patria del Friuli» nella quale *nè clericali, nè sovversivi potrebbero dare fastidio ad alcuno; purchè i giornali, i partiti o peggio, le autorità pubbliche, non si dessero la briga di andarne in traccia, sia per farsene con grave pericolo degli alleati, sia per combatterli, con lo stesso sugo e con gli stessi risultati che ottenne il cavaliere della Mancia quando mosse in guerra contro il molino a vento.*

Secondo la *Tribuna*, i giornali, (cioè il *Giornale di Udine*) e i partiti (cioè i suoi amici liberali) o peggio le autorità si danno la briga di andare in traccia dei clericali per farsene degli alleati; e nello stesso tempo si affannano contro i partiti sovversivi con la stessa sapienza e lo stesso risultato di Don Chisciotte, quando combatteva i mulini a vento.

Su questi mulini a vento (bella definizione!) che sono i partiti sovversivi udinesi discorreremo più tardi. Intanto subito dobbiamo dire alla *Tribuna*, poichè vi insiste, malgrado le nostre passate dichiarazioni, che nè da questo giornale, nè dai suoi amici, nè ora, nè mai si è andati in cerca di una alleanza coi clericali. Codesta è una menzogna che la *Tribuna* non dovrebbe ripetere, perchè non giova neanche alla causa di qualche amico suo. Sembra incredibile come certe cose non le ricordino alla *Tribuna*; questa per esempio: che nelle ultime elezioni i clericali hanno proclamato sul loro giornale, il *Cittadino italiano*, che auguravano la riuscita dei socialisti piuttosto che quella dei liberali. E ciò hanno proclamato, all'indomani d'un comizio socialista, in cui si era inneggiato alla *detronizzazione di Dio*!

* *

Continuando (riportiamo testualmente come è nostra consuetudine), la *Tribuna* dice:

Si figuri il lettore che il *Giornale di Udine*, dopo avere ammessa l'esattezza dei fatti citati dal nostro amico, nella sua lettera, e dopo avere, d'accordo coll'organo della Curia, riconosciuto che accaddero a Udine — nega poi, senz'altro, che ivi siano state usate blandizie ai clericali, e dichiara anzi «impossibile, assurda, » qualunque alleanza dei liberali con » questi elementi clericali refrattarii ai » tempi ed avversi allo Stato!

Una contraddizione in termini, un logogrifo da non comprenderci nulla, se qua e là, prima e dopo, nel lungo articolo, non uscisse fuori l'orecchio, male nascosto sotto la pelle leonina! A che infatti quella malinconica allusione alle alleanze che già a Venezia, a Genova e altrove si sono strette fra liberali (??!!) e «clericali ossequenti sullo Stato?» A che, se non a significare il dolore e il rimpianto che l'ostinazione dei clericali friulani non permetta di fare altrettanto?

Ma lasciamo correre. Troppe e troppo dolorose sarebbero le riflessioni da farsi.

Noi invece, non lasciamo correre niente e ci fermiamo qui, di proposito, per dire alla *Tribuna* o piuttosto all'autore di questo articolo che dà in ciampanelle come è vero Dio!

Ma perchè non dovremmo ammettere l'esattezza del fatto, non dei fatti: che cioè il prefetto era andato alla stazione a salutare la moglie che partiva col treno del pellegrinaggio friulano? Che c'entriamo noi col prefetto? Se il prefetto vuol andare a portare anche il baldacchino, che c'entrano il *Giornale di Udine* e i liberali suoi amici?

* *

La *Tribuna*, però non ha voluto citarci testualmente ed ha fatto male. Noi, dopo aver scritto che l'azione dei prefetti in altre città del Veneto poteva riassumersi nella parola *zero*, dicevamo:

Quanto ad Udine possiamo assicurare l'autorevole uomo della *Tribuna* che questo zero sarà grande, grosso e completo. Qui si presenta come impossibile, assurda anzi, qualunque alleanza dei liberali con questi elementi clericali, refrattari ai tempi ed avversi allo Stato. E se per avventura qualche autorità pensa di farla, può essere codesta una esercitazione solitaria, inutile e da consigliarsi a smettere.

Dunque: noi dimostriamo che le blandizie ai clericali (non ci è piaciuto veramente mai di fare il solletico a nessuno — figuriamoci poi ai preti!) sono nella fantasia degli informatori della *Tribuna*; dichiariamo assurda un'alleanza dei liberali coi *nostri clericali*; non solo, ma consigliamo le autorità, se avessero ordini in proposito, di non intromettersi nelle nostre lotte politiche con esercitazioni inutili — facciamo insomma un ragionamento, a base di fatti, limpido, logico, serrato: e la *Tribuna* lo chiama una contraddizione, un logogrifo!

* *

Quanto all'allusione alle alleanze fra moderati e clericali a Venezia, a Genova ed a *Roma*, (come dicemmo noi e la *Tribuna* non vuol dire) essa non fu niente affatto malinconica: noi possiamo intendere perfettamente l'alleanza dei liberali coi clericali a Roma (che il giornale romano chiama *altrove*), come la intende la *Tribuna* che non ha combattuto quell'alleanza e che, ci pare, anche adesso che discorriamo la sostiene.

Altro che l'orecchio, ottima *Tribuna*; qui vi palesate tutta e senza pelle leonina e con una certa coda, che a guardarla qualche vostro amico dovrebbe rabbrividire. E, anche noi, proprio a questo punto troppe e troppo dolorose riflessioni dovremmo fare. Ma non vogliamo accrescere l'amarezza di alcuno.

* *

La *Tribuna* chiude:

Solo, poichè il *Giornale di Udine* dà a noi il consiglio di esortare il governo a non transigere, invece che coi preti, con quei radicali «che scassinano lo Stato» — gli diremo che di esortazioni simili non ci pare ci sia, per il momento, il bisogno. Che se poi la guerra allo scassinamento dovesse, nelle intenzioni dell'ottimo *Giornale* e dei suoi ispiratori, cominciare nella provincia di Udine, noi daremmo sì un consiglio al governo; ma sarebbe quello di guardarsi, come dalla peste, da coloro che pei loro piccoli interessi, gli vogliono vendere lucciole per lanterne, e indurlo ai peggiori spropositi!

Ecco qua: a Udine i liberali non hanno chiesto mai nulla al Governo che sappiamo noi; forse lo sapranno alla *Tribuna* e allora farebbero bene a dirlo; e non chiedono nulla e non consigliano nulla se non apertamente, pubblicamente.

Ed il consiglio loro è questo ed è, siamo certi, tale e quale lo avrebbe dato il nostro illustre antecessore Pacifico Valussi, del quale la *Tribuna* ricorda il nome a titolo di onore (del che la ringraziamo): nè coi clericali nemici delle istituzioni nazionali, avversi agli istituti patrii di ogni specie, fautori qui perfino degli Slavi oltre e dentro i confini del Regno; nè coi partiti popolari, perchè creano fra i nostri lavoratori speranze e brame che non si possono attuare senza pericolo della patria e della società, perchè combattono le istituzioni, proclamando le necessità della *Costituente* e seminando l'odio dapertutto.

Questo il consiglio che daremmo al Governo, se ne avesse bisogno. Quanto ai liberali di Udine, che da alcuni anni sono attaccati con virulenza e malafede dagli improvvisati tribuni, i quali hanno lunghi tentacoli e sanno a tempo e luogo accarezzare il Governo, nonchè il prete e dare la mancia al sagrestano, e perciò ebbero qualche successo; — quanto ai liberali, se vorranno riprendere la lotta, in un paese come il nostro sano ancora, seriamente lavoratore e perciò nemico dei parlatori a base di sottintesi e di pistolotti, potranno fare del bene.

E quanto ai mulini a vento, (bella definizione invero!) creda pure la *Tribuna* che anche Don Chisciotte, buon'anima, se tornasse al mondo ne sfabbricherebbe qualcuno: tanto taluno sta su per un miracolo d'equilibrio!

Le voci che corrono

Roma 8, ore 7 — Credo superfluo mettervi in guardia contro le voci tendenziose di proroga o scioglimento della Camera, le quali voci hanno una sola origine: le fucine delle opposizioni.

Certamente le dichiarazioni fatte a Verona dal zanardelliano Luigi Lucchini e quelle del repubblicano Barzilai a Roma, non lasciano dubbio che l'Estrema riprenderà l'ostruzionismo, assecondata tacitamente dalle opposizioni di sinistra, costringendo il presidente ad applicare i rigori del nuovo regolamento.

Ma basterà che governo e maggioranza tengano duro e gli ostruzionisti saranno facilmente ridotti al silenzio.

Il Principe di Napoli

Roma 7, ore 2.10 p. — È arrivato alle ore 12 il Principe di Napoli proveniente da Berlino. Fu ossequiato alla stazione dai ministri e dalle autorità ed è ripartito per Napoli alle 13.25.

Napoli 8, ore 7 p. — È arrivato il Principe di Napoli vivamente acclamato dalla folla.

Un preteso attentato

Fucilata contro un treno

Il *Corriere d'Italia* pubblicava la notizia di una fucilata contro un treno che seguiva quello reale, diretto a Napoli. Il ministero ha creduto di dover fare trattenere tutti i telegrammi, dichiarando inesatta la notizia.

Le barricate a Barcellona

Madrid 8. Nei disordini che ebbero luogo ieri a Barcellona gli studenti fecero le barricate e cantarono l'inno catalanista. Furono operati parecchi arresti.

I giornali biasimano la debolezza delle autorità di Barcellona.

Proprio ieri il corrispondente da Barcellona al *Secolo XIX* diceva:

Sono in grado di annunziarvi che in seguito a consiglio dato dal ministro dell'interno, il Governo ha deliberato di abolire da domani lo stato d'assedio di Barcellona.

Questa misura suggerita dalla sicurezza che l'ordine non verrà più turbato, produrrà certo nella cittadinanza la migliore delle impressioni.

La notizia sarà comunicata alla stampa locale domattina.

Le elezioni municipali in Francia

Parigi 8, ore 9 a. — Il significato delle elezioni municipali nei dipartimenti è nettamente favorevole ai repubblicani, e segnala la sconfitta dei nazionalisti. Non soltanto i repubblicani non perdettero seggi, ma anzi ne guadagnarono.

L'eruzione del Vesuvio

Ci scrivono da Napoli in data 6:

La recente eruzione del Vesuvio da tre giorni a questa parte è andata sempre più crescendo d'intensità senza però dare ancora segni allarmanti per la sicurezza delle popolazioni sparse alle falde del vulcano, poichè finora, non si vedono nè vi sono, come negli anni scorsi, nuovi crateri, nuove lave.

Il Vesuvio tutto irradiato dal sole, mai è stato tanto affascinante come ieri.

Ordinariamente la spianata del cratere principale ha nel centro la vera bocca del vulcano seguita da un monticello di scorie fredde, somigliantissime al carbone *koch*; da questa bocca all'orlo della spianata è tutta una immensa conca, sparsa di fumarole, aperte tra un accavallarsi di rocce cosparse di minerali dai colori vivacissimi, iridescenti, dal giallo croma alle più delicate gradazioni del violetto e del rosso porpora.

Tutto questo ora non esiste. Tutta quella spianata è ora colma di scorie allo stato pastoso, accumulatesi rapidamente in pochi giorni. Le fumarole e il cratere sono stati distrutti o colmati da un mare di fuoco che minaccia di traboccare, cosicchè la gran massa di vapori e di fumo deve aprirsi un varco attraverso quel lago di scorie e la forza che acquistano quei vapori è tale che per sprigionarsi dalle viscere del monte lanciano in aria fino a 500 metri massi enormi di materia ignea che si frangono, come immense granate, e ricadono fuori l'orlo del cratere, e rotolano lungo i fianchi del cono. I rombi sono provocati da questa continua e crescente lotta che fanno le emanazioni gassose con la materia ignea.

All'avvicinarsi della notte lo spettacolo diventava sempre più terribilmente grandioso. Tutto quel bacino di fuoco vivissimo inondava di luce rosea il grande pino che raggiungeva l'altezza di più di mille metri allungandosi poscia verso occidente. E la luce era così potente che tutto il monte, fino alle prime case di Torre, di Resina, di Sant'Anastasia, s'irradiava di rosso.

Il cratere pigliava l'aspetto di un'immensa fornace, di un colossale crogiuolo sfavillante. Gli spruzzi della lava come tanti razzi luminosi si elevavano in tutte le direzioni, pareva si fermassero nell'aria e poi ricadevano lenti, vivificati dalla rapidità, constellando il cono scuro di tanti punti luminosi, che ne percorrevano i fianchi, spegnendosi poscia in brevi istanti.

Ieri sera, data la direzione del vento, cominciò una lieve pioggia di cenere, che continuò per tutta la notte e forse continua ancora, da Torre del Greco verso Pompei, Poggio Marino, Boscotrecase ecc.

I rombi si udivano più forti e alcuni arrivavano a far tremare i vetri delle case di Resina; mentre a Torre del Greco, nelle case che trovansi più verso il monte, certe volte, oltre dei vetri, tremavano gl'impiantiti. All'osservatorio e alle stazioni della funiculare le scosse della terra erano fortissime.

Questo periodo eruttivo, del tutto innocuo, ha un carattere eccezionale che lo fa diventare più interessante degli altri, non solo pei forestieri, ma anche per coloro che di eruzioni ne hanno viste parecchie, perciò, ieri sera, in ogni comune vesuviano, e a Napoli in massa la folla restò lungamente ad osservare le convulsioni del vulcano.

Le lingue in Boemia

Vienna 8, ore 8. — (*Camera dei deputati.*) Oggi si è riaperta la Camera. De Koerber presentò i progetti che regolano la questione delle lingue in Boemia ed in Moravia.

Una missione inglese attaccata nella China

Wei Hai Wei 8 ore 8 a. — I chinesi attaccarono il 5 di maggio la commissione per la delimitazione anglo chinese e ferirono un comandante inglese e quattro soldati. I chinesi respinti ebbero trenta morti.

Gli effetti della propaganda

Un tenente aggredito e ferito

Il fatto è avvenuto a Treviso ed ecco come:

Il tenente Angelo Guidi del 28° reggimento fanteria, fu aggredito l'altra sera di fronte alla sua casa da tre individui che nel mattino avevano dileggiate le reclute mentre si esercitavano sui bastioni e che furono dal tenente mandati via. Il tenente, che è un ottimo giovane veneziano, riportò una ferita profonda alla testa che fu cucita con quattro punti. I tre individui furono arrestati. Essi, dopo l'esame, furono trattenuti in arresto, trattandosi di reato di azione pubblica contro un ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

—

La propaganda sovversiva comincia anche nel mite Veneto a produrre i suoi effetti! Le prediche contro l'esercito, con forme più o meno ipocrite, portano a questi risultati. Ma le nuove reclute del socialismo si credono in diritto di dileggiare i coscritti e poi di compiere canagliesche vendette, come questa di Treviso, contro un ufficiale che intima loro di lasciar in pace i soldati.

Un bell'avvenire ci preparano i predicatori dell'odio, aizzando le turbe incoscienti contro gli ufficiali e contro i soldati!

ORRIBILE TRAGEDIA IN MARE

Equipaggio in rivolta che affonda un piroscafo

Telegrammi giunti il 4 corr. da Manilla al *Lloyd's Registers* di Londra, recano la narrazione di una orribile tragedia svoltasi a bordo del piroscafo americano *Escano*.

Per motivi non ancora ben precisati, l'equipaggio si ammutinò e dopo una fierissima lotta sostenuta con l'ufficialità di coperta e di macchina, i rivoltosi finirono con l'assassinare l'armatore, il comandante e gli altri ufficiali. Rimasti padroni del piroscafo, che era in viaggio per l'Europa, calarono in mare le imbarcazioni e dopo aver aperto una via d'acqua sotto la linea d'immersione del piroscafo, si allontanarono a forza di remi, mentre il naviglio lentamente affondava presso la costa di Leyfe.

Cose dell'altro mondo

L'apparizione della Madonna — I miracoli — Il dubbio del popolino — La morte di una pellegrina.

Torino 7 maggio.

Da alcuni giorni la stampa di qui parla di una apparizione miracolosa che avviene ad Alice Belcolle, in quel di Acqui e che suscita il fanatismo di quelle popolazioni campagnole.

Trattandosi di un fenomeno non nuovo certo, ma almeno nell'Alta Italia sempre più raro, e perchè i racconti che si fanno offrono il campo ad osservazioni e considerazioni non nuove forse anche queste, ma sempre utili, vi mando la seguente lettera pervenuta da Alice Belcolle ad un giornale torinese e che verrà letta con vivo interesse.

Scrive il corrispondente:

« La notte scorsa per Alice Bel Colle e pel territorio finitimo fu veramente magica. Al chiarore della luna furono a migliaia a migliaia le comitive che a piedi, su carri, con birocci si recarono ad Alice — *al luogo prediletto dalla Madonna* — salmodiando, cantando orazioni: e tutte quelle comitive, in gran maggioranza di donne, disperse per la vallata avevano qualcosa di strano e di fantastico.

Alle tre il *luogo del miracolo*, per una periferia di più di un chilometro, era letteralmente gremito di uomini, donne, fanciulli, che si urtavano, si pigiavano tutti madidi di sudore, ansanti schiacciantisi.

Ho veduto un brigadiere dei carabinieri che era rimasto così serrato da dover richiedere a sua volta la benemerita arma per essere... posto in libertà. E la gente continuava ad arrivare: già la linea ferroviaria da Genova ed Asti nella sera aveva portato buon numero di persone, ma il maggior contingente è dato dagli abitanti dell'Acquese e dell'Alessandrino.

Tra queste comitive ogni tanto ne passa qualcuna allegra, scherzosa con qualche paniere pieno di bottiglie; sono pure a centinaia i curiosi, i scettici; ma tutto concorre a far numero ed il gran volgo è vieppiù suggestionato dal numero.

Intanto, dove la ragazza quattordicenne dovrà recarsi, fu fatto uno steccato e poi si è costrutta.... una cappella. Non è dipinta nessuna Madonna, essendochè questa dovrà trovarsi dipinta a suo tempo..... senza opera di uomo, così almeno è preannunziato.

Dietro lo steccato vi erano stamane parecchie dozzine di sciancati, di infermi ed ho ammirato i carabinieri che persuadevano la folla a rimaner quieta perchè non succedesse una disgrazia, dappoichè lo steccato ogni tanto risentiva degli urti.

Alle ore 3 e tre quarti scortata dai carabinieri compare la ragazza che cammina snella, dritta alla sua meta: è belloccia, paffutella sebbenchè il *lavoro* eccessivo di questi giorni l'abbia un po' abbattuta, come mi dice qualcuno.

Si fa silenzio: tutta la folla che ondeggia proprio come il mare — è la frase più propria — buttasi ginocchioni, e noi facciamo altrettanto con aria ben divota e compunta.

Un brigadiere dei carabinieri, aitante della persona, s'avanza a proteggere la ragazza che tutti cercano di avvicinare: la prende tra le sue braccia pietose e la pone sopra un soppalco di assiti.

Qui la veggente si inginocchia: dopo qualche tempo — dieci minuti circa — incomincia a parlare ed a far segni. Il silenzio di tutta l'immensa folla è tale che ogni piccolo rumore sarebbe sentito.

Eccola, eccola, viene... non la vedete?..

E mille sguardi, mille visi si appuntano in lei.

E poi continua: *Silenzio, eccola qui, prendete la benedizione.*

E tutta la folla si atteggia riverente come se davvero prendesse la benedizione nella Chiesa.

Ma la ragazza ripete i discorsi che le fa la madonna e volgendosi ad un vice brigadiere: *« La madonna mi assicura che se anche le autorità mi prendono, essa mi proteggerà.* (Movimento sintomatico nella folla).

Poi viene il seguito dello spettacolo.

La ragazza ha un fascio d'erbe: tutti ne vogliono, tutti ne chiamano.

Vi sono anche due mastelli d'acqua.
Qua: dice la ragazza, ad un carabiniere che ha un'enfiagione agli occhi, *Mi dia il fazzoletto.*

Prende il fazzoletto che il carabiniere un po' trepidante le consegna, lo bagna nell'acqua e glielo applica sull'occhio dicendo: *Non è vero che sta già meglio?*

Il carabiniere è lì per sorridere, e si volge da un lato.

Intanto il fatto si dilaga per la gente che si accalca, si urta, si pigia. *Un carabiniere è guarito!* e la cosa si ripete, si ingrandisce, ed oggi ritornando giù per la vallata tutti i crocchi ripetevano il miracolo e tutti l'hanno veduto, sentito eccetto quel buon carabiniere, paziente, cui forse l'acqua fresca sulla parte farà assai bene se continuerà ad applicarla.

Dopo il carabiniere, altre frotte protendono le braccia: *Sono sordo, fatemi guarire; fate guarire il mio bambino; sono storpio fatemi andare...*

E la ragazza tocca di qua, tocca di là colla miracolosa acqua.

Tocca una bambina che ha una congiuntivite e dice: *Non ti senti meglio?*

E la bambina risponde: *Mi pare.*

Finalmente dopochè la ressa dei curiosi, dei postulanti è un po' sfollata, mercè l'opera dei carabinieri, un brigadiere pone termine alla cosa, dicendo alla ragazza: *Ora basta, vada a casa.* Ed essa se ne va mentre la folla è convinta d'aver provato, visto, sentito.

I miracoli non hanno più limite: abbiamo visto il carabiniere guarito, c'era un muto che parlava, c'è parso intravedere la madonna anche a noi; c'era una stella in cielo splendentissima, ecc.

Intanto tutti i bugigattoli si riempiono di gente che vuol far colazione; ma l'argomento è sempre uno e ne fa specialmente le spese quel buon carabiniere.

Intanto in quel serra, serra se non succedettero disgrazie è proprio un miracolo... un *vero miracolo.*

Tuttavia mi fu detto che non pochi ebbero i piedi ben pesti, che una giovinetta fu presa da malore e si riebbe...

Ma c'è anche un'altra disgraziata davvero da compiangere.

Una povera donna, certa Cossetti Maria, era partita sabato sera da Castelnuovo Belbo con altre donne e ragazzi, per giungere in pellegrinaggio ad Alice Belcolle e prendere la benedizione della Madonna.

La via è lunga assai e la povera donna, giunta al paese di Castelletto Molina, fu colta da malore a mezza via e morì subito.

Figurarsi il disastroso effetto che il disgraziato avvenimento produsse: quelli della comitiva s'arrestarono nè più vollero procedere per Alice, e quelli del paese cominciano a dubitare dei portentosi miracoli.

Tutto sommato tra i portenti del mattino, e la morte della povera donna le cose si equilibrano.

Ho sentito un contadino dire nella sua convinzione: « Il più bel miracolo che potrebbe fare la Madonna si è di far risuscitare quella disgraziata..... »

Fatto è che il fenomeno è bello, grandioso, e può essere registrato nella storia del fanatismo religioso.

Unica eccezione odierna è questa: che i preti se ne stanno in disparte, il che però non persuade il volgo.

Ho chiesto il perchè a qualche colta persona, e mi fu detto che ciò devesi al buon senso del parroco di Alice Belcolle e di monsignor vescovo d'Acqui. Così sia! Il fatto è nuovo però.

Intanto stassera la baraonda continuerà; i negozianti fanno provviste.

Per ultimo debbo informarvi che sul luogo — a quanto mi fu riferito — eranvi stamane, oltre ai carabinieri che ho visti, anche un delegato di P. S., il tenente dei carabinieri, il giudice istruttore di Acqui ed altre autorità.

Ed è proprio bene che inconvenienti non siensi verificati, il che torna a lode del buon servizio dei funzionari. Speriamo che la continui così..... »

Un duello ad oltranza tra due sergenti

Alessandria, 7. — Ier l'altro, per un diverbio accaduto tra loro, si battevano alla sciabola, alle ore 6 del mattino, i due sergenti R. e G. del 36.° regg. fant.

Lo scontro avvenne a gravi condizioni; il G. riportò quattro ferite gravi, e trovasi ora all'Ospedale, l'R. trovasi agli arresti.

— Avete una lettera per me? - domandò timidamente una fanciulla allo sportello dell'ufficio postale

— Lettera d'affari o lettera d'amore? - domandò il commesso, che era un tipo un po' burlesco.

D'affari - rispose la ragazza, rossa rossa dalla confusione.

Poichè non c'era per lei alcuna lettera di quel genere, se ne andò; ma dopo un poco ritornò, e arrossendo fino alla radice dei capelli, domandò con molta esitazione:

— Signore, non le rincrescerebbe guardare anche fra le lettere d'amore?

Per Giovanni Marinelli

Le condoglianze del Ministro della P. I.

Ci scrivono da Firenze, 7:

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione con una nobilissima lettera incaricò il sopraintendente del R. Istituto di Studii Superiori di esprimere alla famiglia Marinelli i sentimenti del suo vivo cordoglio. Telegrafarono pure alla famiglia esprimendo sentite condoglianze la Società del Progresso di Trieste, e il Comitato della Dante Alighieri di Palmanova.

Cronaca Provinciale

Lavori in provincia

L'edificio scolastico di Ampezzo. — Con recente decreto reale è stato dichiarato di pubblica utilità il nuovo piano particolareggiato di esecuzione dell'edificio scolastico e relativo cortile in Ampezzo, ed è stato prorogato di due anni, cioè fino al 10 gennaio 1902, il termine già assegnato per il compimento dell'opera.

DA S. DANIELE

Ristauro della B. V. di Strada — Concittadino che si fa onore — Abbellimenti in paese — Il lavatoio pubblico — Consiglio Comunale.

Ci scrivono in data 8:

Si è testè costituito un comitato promotore per il restauro della facciata della B. V. di Strada sopra disegno dell'architetto D'Aronco, vostro concittadino.

Questa facciata che presentemente è un vero sconcio, sarà per S. Daniele una opera d'arte notevole ed un nuovo e grande abbellimento per il borgo e per la Piazzetta della Chiesa che trovasi di fianco all'Ospitale Civile, la di cui facciata venne pure da poco restaurata ed abbellita.

Un plauso di cuore all'iniziativa di quel Comitato e a don Pietro Vidoni che nulla tralascia per la riuscita.

* *

Il bravo ed intelligente giovane signor Antonio Bertoli, nostro concittadino, anche quest'anno è stato premiato al Regio Istituto di Belle Arti a Venezia. A lui e alla famiglia le più sincere congratulazioni.

* *

Il passeggio dei nostro colle ora presenta un magnifico panorama; l'onorevole Giunta molto opportunemente fece eseguire quel lavoro; bellissima ne fu l'idea.

A proposito di abbellimenti mi sembra che in municipio deva esistere un regolamento di pulizia urbana, e quindi si dovrebbe proibire di sbattere i panni dalle finestre, gettare acque sulle pubbliche vie. Non potrebbe la guardia municipale sorvegliare di quando in quando e far osservare il regolamento? L'onorevole Giunta poi, cui sta tanto a cuore l'abbellimento e l'edilizia del paese, non potrebbe far costruire due cessi pubblici uno sul passeggio del colle, l'altro al giardino pubblico? Ho sentito che in bilancio è stata già preventivata ed approvata la spesa per il lavatoio pubblico; quando si darà principio al lavoro?

* *

Nella prossima seduta del Consiglio comunale, fra gli oggetti da trattarsi sarà la discussione riguardo alla Banda, unico divertimento del paese. Si spera che i nostri Consiglieri faranno in modo di studiare bene onde ripristinarla.

Vasco.

DA ENEMONZO

Luce ed acqua

Ci scrivono in data 8:

Sembra che anche questo alpestre paese si desti alla voce del progresso con la costruzione di un impianto elettrico iniziato in questi giorni per ottenere non solo forza motrice per scopi industriali, ma anche per l'illuminazione elettrica.

Esso viene fatto dal sig. Giovanni Venier da Villasantina in seguito all'adesione di vari privati, e si spera che anche il Comune vorrà acquistare alcune lampade per l'illuminazione del paese il quale finora non può usufruire che della luce gratuita della luna..... quando c'è.

Questo è già un passo.

Rimane però da risolvere una questione ben più grave e cioè quella della costruzione di una nuova conduttura d'acqua potabile in sostituzione di quella esistente, la quale nei rapporti della quantità e delle condizioni igieniche trovasi in condizioni ben infelici.

Infatti essa ha origine nelle colline esistenti al nord-est dell'abitato ed il cui scheletro, costituito da roccie gessose solubili, rende l'acqua pesante e quindi poco salubre; a causa della povertà della sorgente l'acqua stessa viene non di rado a mancare nell'estate ed a gelare nell'inverno con grande danno degli abitanti, i quali si vedono costretti ad usare quella inquinata dei pochi pozzi privati esistenti, o quella del Tagliamento che non trovasi in migliori condizioni; per di più poi, anche quando affluisce nella fontana, trasporta di frequente materie infette.

A dire il vero il Consiglio Comunale alcuni anni or sono riconoscendo la necessità di provvedere iniziò pratiche per prendere l'acqua da una sorgente posta nei casolari di *Pani*, ma poi essendo stata riconosciuta inquinata in base all'analisi chimica, sospese qualunque provvedimento, e la cosa fu posta placidamente a dormire.

A risvegliarla pensarono l'anno scorso alcuni frazionisti con a capo il sig. Giovanni De Marchi, i quali fecero compilare un progetto di allacciamento di alcune sorgenti poste nella località *Fontana* del monte *Novanzola*, previa analisi che riconobbe l'acqua ottima.

In base a questo progetto la spesa della nuova conduttura ammonterebbe a lire 34,000 ed avrebbe una portata di 200 litri al giorno per abitante, estendendosi oltrecchè al capoluogo anche alle frazioni di *Quinis* ed *Esemon.*

Venne trasmesso al Consiglio Comunale nel giugno decorso perchè, o deliberasse di far eseguire i lavori direttamente, nel qual caso si indicava anche la via da seguire per l'ammortizzamento del mutuo che dovrebbe contrarre, senza aggravare in nessun modo il bilancio comunale, o perchè, fatto lo approvare dalla competente autorità, desse facoltà agli iniziatori di costruire la conduttura agevolando il passaggio della tubatura nei terreni comunali.

Di seduta in seduta la pratica si rimandò al successivo ottobre con una delibera autorizzante la Giunta a prendere accordi col sig. De Marchi.

Fin qui la cosa ha proceduto con sufficiente lentezza. Il guaio si è che la Giunta, forse a causa del freddo che intorpidì gli spiriti, non si prese alcuna premura tanto che fino ad oggi non si è neppure presentata dal De Marchi. Però speriamo che il nostro solerte Sindaco non vorrà più a lungo rimandare la pratica, accontentando così il giusto desiderio degli abitanti i quali hanno diritto di avere in paese acqua sufficiente ai bisogni e tale che non abbia dare a temere della salute pubblica.

Iob.

Da AVIANO

Un nemico dei cannoni grandinifughi

In uno degli ultimi numeri del *Friuli* (giorno 3 di maggio) il suo corrispondente da Aviano scrive:

Fummo visitati ormai dalla grandine; si era tentato di fare un consorzio per i cannoni, ma causa alle possidenze suddivise non si è potuto ottenere nulla.

Solo il corrispondente del *Giornale di Udine* spera alle benefiche cannonate. A quali? Forse a quelle che strombazza lui il più delle volte su quel giornale?

Sarebbe bene che questo signor corrispondente si limitasse a combattere i consorzi per i cannoni grandinifughi, contro i quali egli, e *pour cause*, ha una avversione speciale — e che per fare dello spirito di rapa non scrivesse delle asinarie all'indirizzo di un buono e coscienzioso corrispondente. Noi possiamo *assicurarlo* che, neanche in questo modo, egli riuscirà ad impedire ad Aviano l'introduzione d'un metodo di difesa dei raccolti, che ha avuto dei successi e del quale cresce sempre il numero dei sostenitori.

Ci scrivono in data 7 maggio:

Investimento — Locande sanitarie. Ieri sullo stradone che mette a Somprato veniva investita da una bicicletta montata da Osvaldo Angelico e Basilio Guarnerin una bambina di anni 7, figlia di Francesco Beloz. La bambina cadendo bocconi riportava una ferita lacero contusa alla fronte e contusioni alle coscie essendo la bicicletta passata sul corpo della ragazzina.

* *

Da 13 giorni sono aperte le locande sanitarie in Aviano e Marsure.

Il numero dei frequentatori finora è di 42 in Aviano e di 27 a Marsure.

Da S. Martino di Campagna

Si chiede acqua

Ci scrivono in data 8:

E' nota la condizione di alcuni di questi centri. Gli abitanti delle sfortunate frazioni di *S. Leonardo* e *S. Martino di campagna* del Comune di Montereale Cellina (cosa incredibile ma vera) si valgono pei loro bisogni alimentari della grama acqua che scorre in un povero rivo lambente la strada, a cui s'abbeverano gli animali e dove si lavano tutti i cenci del paese.

Da 23 anni quegli onesti cittadini lottano per ottenere che il Comune giovandosi delle acque sane ed abbondanti delle altre frazioni, ponga mano ad un modesto acquedetto.

Ma l'amministrazione di Montereale Cellina, composta di Consiglieri che non hanno un interesse personale a ciò, come ha sempre soffocato i legittimi voti delle due frazioni e cioè di S. Leonardo e S. Martino da indurle perfino a non mandare i loro rappresentanti al Consiglio (ove sarebbero eternamente condannati a far opera vana), così ha osteggiato come osteggia sempre per ogni guisa, la costruzione dell'acquedotto medesimo.

Tempo addietro le suddette due frazioni, mosse specialmente dal bisogno di bere acqua sana, chiesero al Governo di venir costituite in Comune distinto, ma al riguardo furono spese un 2500 lire, senza alcun risultato.

Ora pare che il Prefetto, dopo le ultime pratiche fatte abbia riconosciuto che il provvedere quella popolazione di acqua potabile sia opera di risanamento, di equità, per adempimento di un sano dovere umanitario amministrativo e politico.

In lui s'affisano pertanto gli sguardi e le speranze dei frazionisti di S. Leonardo e di S. Martino di Campagna.

Da S. VITO AL TAGLIAM.

Ci scrivono in data 7 corr.:

A filo a filo la nera parca scompose la trama della vita a *Tomè Achille-Romano*, finchè beffarda gli recise l'ultimo stame all'età quando il morire pare un sogno.

Povero Romano, strappato a vent'anni all'immenso amore dei genitori, all'affetto della sorella e del fratello, alla simpatia degli amici, all'estimazione di quanto lo conobbero!

Oggi lo stanco suo frale disceso nell'ultima dimora, dove l'accompagnò il generale compianto e il profumo dei dilettissimi fiori che poseranno dolenti sulla tomba dell'estinto amico.

Albus

DA CIVIDALE

Ci scrivono in data 7:

Venerdì 4 corr. nell'età d'anni 74, moriva in Cividale, Luigi Cossio, lasciando larga eredità d'affetti nel cuore di quanti lo conoscevano, ebbe funerali splendidi a cui parteciparono molte egregie persone del paese.

Sabato passato, colpito da meningite, esalava l'ultimo respiro il giovinetto quindicenne Aviani Guido e nello stesso giorno, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere Antonio Zavagna ex proto della tipografia G. Fulvio.

Oggi, munita dai conforti religiosi, viene a mancare ai vivi, la buona e pia signora Adriana Marioni Zanolli, d'anni 59. Fu donna molto caritatevole e modesta.

Ieri sera a tarda ora, si faceva il trasporto funebre di una bambina di circa 2 anni, figlia ad un infermiere del nostro ospitale. Causa della sua morte, fu la terribile angina difterica.

Da SPILIMBERGO

Ci scrivono in data 7:

I funebri del soldato morto per un calcio di cavallo. Oggi ebbe luogo il solenne accompagnamento funebre del soldato Groppo, di S Giovanni di Manzano, appartenente alla quinta batteria del 20 reggimento artiglieria, morto ieri per avere ricevuto un calcio in pieno petto da un cavallo.

Il mesto corteo uscì dall'ospitale ed era preceduto dalla banda cittadina e da quella del 20 artiglieria. Il feretro era posto sopra un carro di artiglieria ed era seguito da tutti gli ufficiali dell'arma suddetta, dalla truppa e dalle autorità del paese. Vi erano parecchie bellissime corone.

A piazza S. Rocco, da dove parte la strada che conduce al Cimitero, disse commoventi parole il capitano Calderara.

Ringraziamento

Nella luttuosa circostanza della morte di Antonio De Mattia, avvenuta li 3 corrente, e per l'intervento generale di tutti i cittadini ai funebri del povero estinto, la vedova Artini-De Mattia, i figli, il cognato Regolo Artini, il fratello e sorella dal più profondo del cuore porgono a tutti i più sentiti ringraziamenti

DA VITO D'ASIO

Paralisi fulminante.

Ci scrivono in data 7:

Sul meriggio di ieri mentre la ragazza Dean Maria di Gio. Batta d'anni 17 recavasi alla messa nella Chiesa di Pielongo, frazione di questo Comune, sentì il bisogno di dissetarsi alla fontana di quel piazzale. Ma fatti appena pochi passi dopo soddisfatta quella necessità fisiologica, la sventurata fanciulla fu colta improvvisamente da paralisi cardiaca, la quale stramazzatala a terra, la rese all'istante cadavere.

Immaginarsi il terrore e la costernazione dei molti presenti!

Cinico

Da CANEVA DI SACILE

Una conferenza sui bovini riproduttori

Ci scrivono in data 7:

A. C. Nell'aula maggiore dell'edifizio per le scuole riunite delle frazioni di Vallegher e Stevenà, dall'egregio veterinario-capo provinciale, dott. G. B. cav. Romano di costì, fu tenuta ieri alle ore 3 pom. una conferenza sugli animali bovini riproduttori. Il bravo conferenziere tenne ferma l'attenzione degli uditori per oltre un'ora e mezzo, suggerendo i metodi di buona cura per il miglioramento della razza nostrana, additando i difetti che più facilmente si riscontrano in questo lembo occidentale del Friuli e enumerando le cause principali che concorrono a conservarli se ereditari, o a favorirli se anche i soggetti riproduttori avessero buone disposizioni.

Le diverse dimostrazioni fatte in modo famigliare, ma chiaro, dal bravo conferenziere persuasero gli uditori, ed è certo che le di lui calde esortazioni non rimarranno senza frutti di praticità e saranno sicuramente una spinta per mettere o almeno avviare sulla strada di un qualche miglioramento anche i nostri allevatori che fin qui — fatte poche eccezioni — non molto si impensierirono per questo importante cespite della nostra industria agraria.

DA BUDOJA

Per un ponte sull'Artugna

Ci scrivono in data 8:

Saranno circa 60 anni che tra i Comuni di Aviano e Budoja si dibatte la questione per un ponte sull'Artugna, onde viemmeglio stabilire la comunicazione tra i due paesi, che spesso rimane interrotta dalle acque.

Tale ponte si rende necessario anche per il passaggio delle truppe. Due anni fa nel transitare questo torrente, i soldati di cavalleria comandati a recare le provviste agli squadroni distaccati a Dardago e a Budoja, soprafatti dall'acqua perdettero tutte le provvigioni acquistate, ecc.

In una riunione tenutasi in Aviano dalle Giunte comunali dei due paesi, pare siasi riconosciuto il bisogno di detto ponte, anzi ciascuna promise di portare la cosa nel rispettivo Consiglio Comunale alla prima seduta.

Lamentando che fin qui l'autorità che sta a capo della Provincia non abbia provveduto d'ufficio alla bisogna in base al decreto ministeriale che obbliga siffatta costruzione, facciamo voti perchè una buona volta si addivenga ad un amichevole componimento, e se ciò succederà sarà proprio il caso di dire: meglio tardi che mai.

C.

Da ANDUINS

Ci scrivono in data 7:

La morte d'un uomo benemerito. Sabato scorso moriva qui, quasi improvvisamente *Daniele Bellin fu Daniele*, d'anni 69.

Era di carattere mite, ma non pieghevole a prepotenze, retto nei suoi giudizi, onesto fino allo scrupolo.

* *

Questa mane ebbero luogo i funebri veramente solenni in onore del defunto galantuomo di vecchio stampo, con sfoggio di paramenti ed arredi sacri a lutto, con intervento di tre sacerdoti, della Banda musicale di Forgaria e di larga rappresentanza comunale con bandiera abbrunata, nonchè di amici e conoscenti con molto popolo, tutti portanti candele listate a nero.

Da FAEDIS

Ci scrivono in data 7:

Un'alienata che si annega

Anna Bortolutti, di anni 40, moglie di Domenico Bortolutti, dava da parecchio tempo segni di alienazione.

Ieri mattina la poveretta uscì inosservata di casa e andò a gettarsi in un rugo di Costapiana, ove miseramente annegò.

DAL CONFINE ORIENTALE

Una dichiarazione del Podestà di Cormons

Ci è pervenuto, con uno dei soliti ritardi, la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

«Cormons 5 maggio 1900.

« Sulla fede di una corrispondenza da Gorizia al *Corriere della Sera*, e di notizie ricevute da Udine l'*Adriatico* del 27 aprile in un articolo intitolato « L'Amica Austria » pubblica che il barone Locatelli podestà di Cormons, sarebbe uno di coloro che a Mariano emisero grida villane contro l'Italia e contro Re Umberto. Smentisco nel modo più reciso tale affermazione, messa in giro da nemici miei personali che per sfogare le loro ire contro di me, accomunarono il mio nome a quello di alcuni individui venuti da fuori a turbare la festa di Mariano, alla quale io, viceversa, ho preso parte ufficialmente come Podestà di Cormons, invitato ad assistervi assieme ai deputati di questo Comune.

« Confido di poter conoscere gli autori della calunnia; ma intanto mi preme di darvi pubblica, solenne, assoluta smentita, lamentando la facilità colla quale certi corrispondenti l'hanno divulgata.

« *M.* bar. *Locatelli* »

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 8 Maggio piovoso
Temperatura: Massima 2[illegible].6 Minima 14.7
Minima aperto 12.2 Acqua caduta m m. 8.8
Stato Barometrico ore 21 m m. 745 leg. calante

Effemeride storica

9 maggio 1517

Provvedimenti igienici

La Convocazione del Comune di Udine delibera che nessuno ardisca gettare nei luoghi pubblici i letti dei bachi da seta.

Il tempo

L'incostanza del tempo in questi giorni ha raggiunto il massimo grado. Sole, pioggia, nuvole, vento, ecc. si succedono con singolare rapidità nè ancora questi turbamenti atmosferici accennano a calmarsi per dar luogo ad uno stato d'equilibrio.

Il termometro in confronto dei giorni scorsi è disceso di parecchi gradi.

Vogliamo sperare che per l'innanzi ci riesca possibile godere qualche giornata che ci rammenti d'essere proprio in primavera.

Le visite della Direzione della Società Operaia. L'altro ieri il presidente della S. O. sig. Leonardo Rizzani ed alcuni membri della Direzione si recarono in visita dal Sindaco, co. comm. A. di Prampero, che li accolse con la più squisita gentilezza.

La Direzione fece presente al Sindaco che i locali che ora le accorda il Municipio sono divenuti insufficienti, e che la Società ha estrema necessità d'ingrandire la propria sede.

Il co. comm. di Prampero diede promessa che per parte sua propugnerà nella Giunta e in Consiglio i desideri manifestati dalla Direzione dell'operaia.

Nel pomeriggio la Direzione fece visita al suo presidente onorario comm. Marco Volpe, dal quale ebbe pure liete accoglienze.

Cinquant'anni di avvocatura

Il chiarissimo e vecchio avvocato Giacomo Levi, padre dell'egregio avvocato Giovanni, il giorno 29 dello scorso aprile ha compiuti 50 anni d'esercizio dell'avvocatura.

Per questa fausta circostanza i suoi colleghi gli dedicarono una bella epigrafe, artistica fattura del prof. Giovanni Del Puppo.

L'epigrafe venne messa in una bella cornice, disegnata dal medesimo prof. Del Puppo ed eseguita dal bravo giovane artista Angelo Sello.

Esposizione di Verona

Congresso magistrale per l'insegnamento dell'agraria, del lavoro manuale e dell'economia domestica. In occasione della Esposizione agricolo industriale artistica di Verona, sarà tenuto, per iniziativa del Comitato esecutivo, nei giorni 15, 16 e 17 giugno, un congresso di insegnanti nelle scuole elementari e normali del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia.

Nelle riunioni saranno svolti e discussi temi concernenti l'insegnamento delle materie di recente introdotte nei programmi delle scuole elementari e normali.

Fra i varii temi da discutersi troviamo anche il seguente:

«L'insegnamento dell'agraria nelle scuole elementari rurali. Metodo, limiti, efficacia educativa». (Relatore professore dott. *Federico Viglietto*, insegnante di agraria nel Regio Istituto Tecnico di Udine.)

Questo tema verrà discusso domenica 17 giugno alle ore 9.

Le adunanze si terranno in una delle sale del Palazzo **Gran Guardia Vecchia**, Piazza Vittorio Emanuele.

La società magistrale di Verona durante il congresso metterà a disposizione degli insegnanti che vi prenderanno parte, per le necessarie indicazioni e informazioni, un apposito comitato di maestri e maestre che risiederà nello stabilimento scolastico di San Nicolò.

Bicicletta sequestrata e poi restituita

L'altro giorno a un ragazzo addetto alla fabbrica biciclette del sig. Teodoro De Luca veniva sequestrata una macchina.

Il ragazzo montava una bicicletta conducendo (dirò così) sottomano senza bollo e *senza sella* un'altra per consegnarla a un cliente del De Luca.

Strada facendo il ragazzo venne fermato da un vigile urbano il quale fece sequestrare la bicicletta sprovvista del bollo.

Venuto a conoscenza della cosa il sig. De Luca si presentò all'ufficio di vigilanza urbana e fece leggere a quei signori quanto segue:

Rivista del T. C. C. I. anno V mese di luglio, pag. 5.

«Il contrassegno di pagata tassa non è invece obbligatorio per i velocipedi portati in ispalla o sopra un carro, nè per quelli mancanti di pedali, o di manubrio, o di sellino, trattandosi in tali casi di macchine in condizioni da non poter servire al loro uso».

I *ciclisti*, credo, dovrebbero essere trattati con un po' più di riguardo, sia dalle guardie di P. S. sia dai vigili urbani, che hanno tutti i diritti di mettere a posto certi *velocipedastri* o diremo come il Carducci «*Arrotini impazziti*» ma d'altro canto sono obbligati a rispettare i *veri ciclisti* che non hanno bisogno di essere bersagliati da continue inutili seccature.

B.C. cletto

Per i cacciatori. A proposito della legge unica sulla caccia da chiedersi al Parlamento, come abbiamo annunciato ieri, un egregio cacciatore ci scrive:

«Speriamo che i desideri dei seguaci di S. Uberto verranno una buona volta esauditi, e che il Governo regolando con una provvida legge l'esercizio della caccia tuteli in modo decoroso i diritti dei veri cacciatori e ponga un freno al bracconaggio che domina il paese.»

Venne trovata una chiave a due usi e venne depositata all'ufficio annunzi di questo giornale.

Comitato esecutivo della Società Cooperativa per la produzione dei perfosfati. Si avverte che la sottoscrizione delle azioni per la costituzione di una fabbrica cooperativa per la produzione dei perfosfati *si chiude* col giorno 12 maggio alle ore 3 pom.

Si pregano i sottoscrittori che all'atto della firma delle azioni, non hanno prenotato il loro consumo, a voler fornire l'indicazione della quantità di perfosfati che loro abbisognano nell'anno prossimo, ricordando che solo le azioni le quali hanno impegnato un corrispondente consumo non vanno soggette a riduzioni.

Questa mattina fu perduto un cane da guardia di pelo bianco a macchie rosse, coda tagliata.

Rivolgersi in via Gemona N. 10.

Orologio perduto. L'altro ieri, nelle ore pom., percorrendo la strada dalla stazione alla porta Cussignacco, fu perduto un orologio d'argento. L'onesta persona che lo avesse trovato è pregata a portarlo all'ufficio annunzi di questo giornale, ove riceverà competente mancia.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Nella prossima sessione che si aprirà col 29 maggio corrente si tratteranno, fra gli altri, due importanti processi, cioè quello relativo alla causa Zanutig-Iacuzzi di Ruals e quello per l'omicidio di Claut.

Elenco dei giurati

estratti all'udienza dell'otto maggio 1900 per il servizio della Corte d'Assise di Udine nella Sessione II.a del II.o trimestre 1900 che avrà principio il 29 maggio 1900.

Ordinari:

Celotti dott. Giuseppe di Fabio — Monaco co. Francesco fu Antonio — Feruglio Leonardo fu Giacomo — Andervolti Raffaele fu Leonardo — Gropplero conte Andrea di Giovanni — Cosmo Giacomo di Alessandro — Businelli Silvio di Antonio — Picotti Eugenio di Giuseppe — Raffaelli Alberto — Canciani Giovanni Daniele fu Rodolfo — Paoletti Gerolamo fu Pietro — Piva Gio. Batta fu Antonio — Corradini Michele fu Ferdinando — D'Aste cav. Ippolito fu Ippolito — Bonini Aristide fu Angelo — Antonini Luigi di Francesco — Pognici dott. Antonio fu Carlo — Pecile Domenico di Gabriele — Beorchia-Nigris dott. Michele fu Paolo — Cozzi Antonio di Osvaldo — Degani Carlo di Gio. Batta — Caratti co. Andrea fu Gerolamo — Lenardon dott. Pietro di Luigi — Pollis nob. dott. Antonio fu Nicolò — Pecile Attilio di Gabriele — Curioni Antonio fu Giuseppe — Zaro Angelo fu Gio. Batta — Braidotti Arrigo di Luigi — Modolo Pio-Italico fu Nicolò — Mazzolini Leonardo di Sante.

Complementari:

Rosa Pietro fu Andrea — Miani nobile cav. Pietro fu Vitale — Rossi Giuseppe fu Francesco — Pitotti dott. Giuseppe di Francesco — Coletti Spiridione fu Eugenio — Pittioni Luigi di Ferdinando — Barazutti Lorenzo fu Nicolò — Zuppelli Teodoro fu Giuseppe — Benz Carlo fu Paolo — Turazza cav. Gio. Batta fu Giuseppe.

Supplenti:

Zamparo Lucio di Pietro — Miani Luigi fu Giuseppe — Pantarotto Giovanni fu Luigi — Marchi Giovanni di Angelo — Minisini Francesco fu Luigi — Rabattelli Gio. Batta fu Giuseppe — Peressini Alberico fu Sante — Della Rovere cavalier Gio. Batta fu Antonio — Fanzutti Antonio fu Odorico — Braidotti Carlo di Luigi.

SPORT

Ciclismo. *62 chilometri e 313 metri in un'ora.* Gli stayers sono entrati ormai in piena concorrenza coi treni diretti.

La splendida *performance* di km. 62 e 313 m. in un'ora venne ottenuta dal campione francese di semiresistenza Taylor.

Egli è uno dei continuatori del famoso piccolo prodigio inglese Michael.

La sua struttura fisica, pur non essendo atletica, dà però l'impressione dell'energia e della resistenza.

Egli deve la sua facilità nella resistenza ad una pedalata elastica, perfetta, e sopratutto poi ad un allenamento razionale e continuato.

Domenica, egli più che prender parte alla gara dei 100 km., parti coll'intenzione di battere il record dell'ora, e il risultato dimostrò come egli sia riuscito splendidamente.

Il record precedente apparteneva allo stesso Taylor ed era di km. 59 e 485 m.

Automobilismo. *Match di signore a Torino.* Nel prossimo mese avrà luogo un match in vettura automobile fra la signora di un egregio avvocato, che tanto si è distinta per il coraggio nella corsa Torino, Asti e nel Concorso di dirigibilità, ed una gentil signorina, parente di un simpatico avvocato, ottimo *chauffeur* e noto nel mondo sportivo.

A presto maggiori particolari sull'interessantissima gara, la prima avvenuta in Italia.

Foot-Ball. A Torino in piazza d'Armi ebbe luogo la gara di foot-ball per conquista della medaglia d'argento del Ministero.

Erano in gara la squadra della «Juventus» e quella della Società Ginnastica.

La lotta durò un'ora e mezzo. La seconda ripresa fu giuocata sotto la pioggia e terminò colla vittoria della Società Ginnastica.

Giudice di campo il signor Weher.

Senato del Regno

Seduta dell'8 — Pres. Saracco

Il progetto contro i matrimoni illegali

Si riprende la discussione del progetto sui matrimoni illegali.

Cantoni dichiara che egli non può accettare nè l'uno nè l'altro progetto, perchè se l'uno è contro la giustizia, l'altro è contro la libertà. Tutti e due i progetti considerano il matrimonio religioso come reato e lo puniscono.

Un'assoluta indipendenza del ministro del culto non è riconosciuta neppure dalla legge delle guarentigie. Nelle cose morali il clero ha doveri sacrosanti, non può ammettere che una legge nel caso di matrimoni tra contadini, tra ignoranti colpisca gli sposi e non il prete. Il punire gli sposi è un'ingiustizia. A preferenza dovrebbero essere puniti i testimoni.

Nei matrimoni per seduzione la responsabilità di uno degli sposi è gravissima; ma secondo il progetto ministeriale la vittima è punita con il carnefice. Anche in questo caso trova che c'è la responsabilità del ministro del culto. Secondo Quintino Sella le leggi che debbono aver un'efficacia educativa non debbono urtare la coscienza pubblica.

Crede che la Chiesa nulla ha da reclamare contro lo stato italiano; non dobbiamo spaventarci del conflitto con la chiesa, alle condizioni però di non metterci dalla parte del torto e ci metteremmo dalla parte del torto se adottassimo la precedenza obbligatoria del matrimonio civile.

Due sarebbero i veri rimedi. Uno sta nell'art. 16 della legge delle guarentigie. Bisogna essere severi nella concessione dei *placet* e degli *exequatur*.

All'occorrenza bisogna avere anche il coraggio di revocarli. E' dubbio nella giurisprudenza se abbia lo Stato la facoltà della revoca, ma a ciò si potrebbe provvedere con disposizioni speciali. Tra noi e il clero vi è una separazione per la quale pare che questo appartenga ad altro paese ad altri tempi. Il clero ci combatte, ma ci comprenda. Crede che anche per l'istruz. del clero ci sia molto da fare.

Ricorda che Ruggero Bonghi ordinò un'ispezione dei seminari nel 1875. Egli che ebbe l'incarico di prender parte a tale ispezione, trovò, un seminario in condizioni talmente deplorevoli che sulla sua relazione il minis. prese delle severissime misure ordinando la chiusura di quel seminario. L'altro rimedio egli lo trova dunque nell'educazione nazionale e su tale questione richiama l'attenzione del min. della Pubb. Istruz.

Nota che il clero è perfettamente estraneo a noi, alla nostra vita e vorrebbe che il presente progetto di legge fosse l'occasione propizia per il governo italiano per attirare il clero nella nostra vita sociale, pur lasciando ad esso la libertà che è necessaria per l'esercizio del suo ministero (*approvazioni*).

Carle propone due emendamenti al progetto ministeriale.

Schupfer. Constata che molti si contentano del solo matrimonio religioso, dubita che facciano ciò per un bisogno impellente della coscienza.

Crede invece che lo facciano per lo più per conservare una pensione, un provvedimento, un grado nell'esercito, per sfogo di bassa passione, per fine di seduzione, per crearsi una situazione di minor impegno che permetta di tornare liberi e di contrarre un nuovo vincolo. Sarebbe stato obbligo della Chiesa di provvedere che il matrimonio religioso non servisse a tali scopi come semplice strumento di fini bassi, loschi, turpi.

Rende omaggio alle buone intenzioni manifestate dal Ministro, ma è dolente di dover affermare che il progetto ministeriale non è adeguato allo scopo perchè non lo raggiunge. Teme che l'on. Ministro non sia stato troppo esattamente informato sulle condizioni del paese. La corrente favorevole agli scopi della legge vi è, ma il Ministro col suo progetto dimostra di non averne conoscenza.

Spiega lungamente le ragioni della sua opposizione al progetto Ministeriale.

Non è nè ebreo nè massone; la sua è la parola di un cristiano profondamente convinto e vorrebbe che in questa grave questione il pontefice esercitasse la sua influenza verso il clero. L'Italia ha sempre largheggiato verso la chiesa, verso la Santa Sede al cui potere spirituale si è sempre inchinata riverente, eppure la Chiesa si è sempre mostrata più audace e più resistente.

Di fronte all'intemperanze del partito clericale occorre che lo Stato abbia la perfetta coscienza dell'esser suo e sia forte per farsi rispettare. Il suo diritto è quello della civiltà moderna non per commetter violenze, perchè i forti non son mai violenti.

Si augura che gli esempi della nostra storia nazionale non vadano miseramente perduti. (*Approvazioni*).

Levasi la seduta alle ore 6 35; domani seduta alle ore 2 30.

Note alla seduta

Roma 8 ore 9 p. — La discussione di oggi al Senato fu importante.

L'ex ministro Cantoni e il celebre romanista Schupfer pronunciarono due magistrali discorsi contro il progetto ministeriale.

Le dichiarazioni dei due senatori intorno alla politica ecclesiastica, ai seminari, all'attitudine della Curia papale ebbero vive approvazioni.

ULTIMA ORA

Per i consorzio degli spari contro la grandine

Roma 8, ore 7 p. — Per corrispondere alle numerose richieste dei consorzi di sparo contro la grandine, il Consiglio dei ministri deliberò oggi che il Governo solleciti l'approvazione dei due disegni di legge, concernenti la costituzione dei consorzi per gli spari contro la grandine e le modificazioni della legge sulla tassa per la fabbricazione della polvere.

Fu deciso di stabilire in questo ultimo progetto che alla polvere destinata ad uso agricolo sia applicata una tassa minima. Il Consiglio pure deliberò che fino all'approvazione di detti disegni di legge, non oltre al 30 giugno, le domande si devono rivolgere al ministero dell'agricoltura, indicando il numero dei cannoni che i consorzi possiedono.

Gli altri provvedimenti si concreteranno al ritorno dell'on. Salandra.

Il Consiglio dei Ministri

Roma 8, ore 7 p. — Nel Consiglio dei ministri, tenuto stamane a Palazzo Braschi, dopo il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione, si discusse intorno al progetto contro i matrimoni illegali, che incontra così viva opposizione al Senato.

Si ignorano le deliberazioni dei ministri in proposito.

In un prossimo Consiglio, i ministri discuteranno intorno ai lavori della Camera.

L'apertura del Volksraad

Le dichiarazioni di Kruger

Londra 8, ore 7 p. — Si ha da Smaldeck, 7: I boeri preparano una vigorosa resistenza presso il fiume Zand.

Si ha da Pretoria: Kruger ha aperto la sessione del Volksraad.

L'aula era affollata. Gli addetti militari erano presenti.

Kruger commemorò Joubert; rilevò le simpatie del mondo intero pel Transvaal, dichiarò che il governo farà il possibile per ristabilire la pace. Le finanze dello Stato sono soddisfacenti, l'industria mineraria è fiorente.

Ancora l'eruzione del Vesuvio

Resina 8, ore 10.40 p. — Notizie dell'osservatorio recano che il cratere è più rassicurante. A lunghi intervalli odesi qualche boato, qualche esplosione. E' insussistente la voce dell'apertura di nuove bocche. (*Vedi I pagina*).

Disordini all'Università di Vienna

Vienna 8, ore 7 p. — Vi furono oggi gravi conflitti fra gli studenti cattolici e gli studenti tedeschi nazionali. Intervenne la polizia che disperse parte degli studenti e un'altra parte ricacciò dentro l'Università. Vi sono dei feriti. Vennero eseguiti degli arresti.

L'Università sarà domani chiusa.

L'ostruzionismo alla Camera austriaca

Vienna 8, ore 8 p. Oggi alla Camera dei deputati è cominciato l'ostruzionismo degli czechi, che si oppongono alla legge sulle lingue.

Le tribune urlarono contro gli ostruzionisti, colmandoli di ingiurie. Le tribune furono sgombrate.

La seduta fu occupata tutta negli appelli nominali.

Bollettino di Borsa

Udine, 9 maggio 1900

	8 mag.	9 mag.
Rendite		
Ital. 5% contanti	100.87	100.85
» fine mese prossimo	101 17	101.15
detta 4 1/2 » ex	110.75	110 75
Exterieure 4% oro	73 45	73.25
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320.—	320.—
» Italiane ex 3%	308 —	308.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	510 50	511.—
» Banco Napoli 3 1/2%	442 —	443.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5%	511 —	511 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	876 —	877.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375 —	1375.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.-	70.—
» ferrovie Meridionali ex	743 —	744 —
» » Mediterranee ex	541 -	545 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.10	1 6.10
Germania »	130 10	130.15
Londra	26 71	26 72
Corone	109 90	109 90
Napoleoni	21 19	21.19
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 40	95 30
Cambio ufficiale	106 07	106 06

NOTIZIE

Londra Consolidato 100.68. Miniere sempre ricercate.

Berlino. Ribasso accentuato dei valori montanistici.

Parigi. Impressionati dalle notizie d'America per probabile crisi del ferro.

Genova. Incerta. Solo Rubattino e Raffineria Zuccheri in buona vista. Cambio 106.07.

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21.41
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.58
Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da Casarsa Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			**da S. Daniele a Udine**		
R.A.	S.T.	S. Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti